



IL VESCOVO DI BRESCIA

Carissimi sacerdoti, diaconi, consacrati/e e fedeli,

nei momenti di grande prova, la Chiesa mostra ai suoi figli in modo ancora più vivo il suo volto di madre e manifesta loro la potenza di salvezza che le proviene dal Cristo redentore. Attraverso la Penitenzieria Apostolica, **il Sommo Pontefice e nostro papa Francesco ha voluto farci dono**, in questo tempo di grave emergenza e all'approssimarsi della santa Pasqua, **della possibilità di sperimentare la misericordia del Padre nelle forme straordinarie previste dalla tradizione della Chiesa.**

Profondamente grato per questa amorevole decisione, che dimostra tutta la sollecitudine pastorale del Santo Padre, facendo mie le indicazioni della Penitenzieria Apostolica, dispongo per la Chiesa di Brescia quanto segue:

1. Viene confermata per la nostra diocesi la prassi straordinaria del *Votum Sacramenti*, conformemente a quanto da me già comunicato nel messaggio alla diocesi dello scorso 10 marzo: "In momenti di particolare gravità – scrivevo – quando non vi siano le condizioni per accostarsi al Sacramento della Penitenza nella forma consueta della confessione personale, la Chiesa stessa prevede la possibilità di ricevere il perdono del Signore nella forma del *Votum Sacramenti*, cioè esprimendo il desiderio di ricevere il Sacramento della Riconciliazione e proponendosi di celebrarlo successivamente. L'attuale situazione impedisce a tanti di noi – fedeli e ministri – di ricevere l'assoluzione sacramentale, stante le indicazioni dell'ultimo decreto ministeriale circa il contatto tra le persone, indicazioni che raccomando di osservare con assoluto rigore. Pertanto **la forma ordinaria della confessione individuale in questo tempo di emergenza viene sostituita per tutti da quella del *Votum Sacramenti***. Tutti abbiamo bisogno del perdono del Signore. Domandiamolo dunque con fede, con un atto di sincera contrizione, esprimendo questo desiderio del perdono attraverso una supplica confidente, o con una formula di preghiera liturgica o tradizionale ("*Confesso a Dio Onnipotente*", "*O Gesù d'amore acceso*", "*Atto di dolore*") o con parole nostre, e compiendo se possibile un gesto penitenziale (digiuno, veglia di preghiera o elemosina). Nel tempo che abbiamo davanti – il Signore solo ne conosce la durata – rinnoviamo questo *Votum Sacramenti* ogni volta che in coscienza riteniamo di averne bisogno, fino alla futura celebrazione del sacramento nella sua forma consueta. Riscopriamo anche il valore delle diverse pratiche penitenziali, che la Chiesa da sempre ha raccomandato".
2. Viene concessa ai **cappellani** degli ospedali e ai facenti funzione, ai cappellani degli *Hospice*, delle RSA o a chi ha la cura pastorale abituale in queste strutture, **la facoltà di impartire l'assoluzione collettiva o generale** ai malati gravi che non possono essere raggiunti dal confessore negli ospedali e nelle altre strutture sanitarie, secondo le modalità che essi riterranno più opportune.

3. Viene inoltre concessa, insieme con il perdono di Dio tramite il *Votum Sacramenti* e l'Assoluzione collettiva, **l'indulgenza plenaria** ai seguenti soggetti e alle seguenti condizioni:
- ai **fedeli affetti da Coronavirus**, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni. A loro è chiesto che, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, si uniscano spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa, alla recita del Santo Rosario, alla pia pratica della *Via Crucis* o ad altre forme di devozione, o almeno che recitino il *Credo*, il *Padre Nostro* e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile;
 - **agli operatori sanitari, i familiari e quanti**, sull'esempio del Buon Samaritano, esponendosi al rischio di contagio, assistono i malati di Coronavirus secondo le parole del divino Redentore: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). Tutti costoro ottengono il medesimo dono dell'*Indulgenza plenaria* alle stesse condizioni;
 - a **tutti i fedeli** che offrano la visita al Santissimo Sacramento, o l'adorazione eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del Santo Rosario, o il pio esercizio della *Via Crucis*, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé.
 - Particolare importanza intendo attribuire a quanto segue: per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi e del Viatico, la Chiesa prega affidando tutti alla misericordia divina in forza della comunione dei santi e **concede l'Indulgenza plenaria in punto di morte al fedele che sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera**. Mi rivolgo pertanto ai **cappellani** dei vari presidi ospedalieri e raccomando loro che, nel momento in cui facciano dono ai malati in pericolo di morte della assoluzione collettiva, annuncino loro – per la preghiera della Chiesa – anche la grazia dell'indulgenza plenaria, a loro consolazione e a conforto dei loro cari.

La grazia di Dio è luce di speranza per quanti si trovano improvvisamente a camminare in una valle oscura. La forza di vita che scaturisce dal cuore del Cristo risorto ci raggiunge tramite il mistero santo della Chiesa. Queste forme straordinarie di misericordia e di salvezza sono il segno di una Provvidenza che non viene mai meno, perché ha vinto la morte.

La Beata sempre Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa, Salute degli infermi e Aiuto dei cristiani, ci soccorra in questo momento di sofferenza e di turbamento. Respinga da noi il male di questa epidemia e ci ottenga ogni bene necessario alla nostra salvezza e santificazione. A lei ci affidiamo fidenti.

+ Pierantonio Tremolada

+ *Pierantonio Tremolada*

Brescia, 22 marzo 2020

